

**"El valor de las obras de arte" di Salvatore Corrado Misseri.**  
Ed. Università Politecnica di Valencia e Università degli  
Studi di Catania. 1994.

**P. Roig Picazo\***

*Conferita dalla Università Politecnica di Valencia (Spagna) la laurea  
Honoris causa in Belle Arti a Salvatore Corrado Misseri.*

*Il 6 aprile 1995 la Giunta di Governo dell'Università Politecnica di  
Valencia (Spagna), con voto unanime (72 su 72), ha conferito al nostro  
Socio e per molti anni V. Presidente del Centro Prof. Salvatore Corrado  
Misseri la laurea Honoris causa in Belle Arti.*

*La cerimonia di investitura ha avuto luogo a Valencia il 17.11.1995  
durante la quale Salvatore Corrado Misseri - presentato con "laudatio" del  
prof. V. Caballer Mellado - ha tenuto la lezione magistrale sul tema "Arte e  
Scienza".*

*L'evento, oltre che essere un riconoscimento dell'impegno scientifico  
dello Studioso volto alla ricerca di nuove prospettive metodologiche nella  
teoria generale dell'Estimo quale scienza della misura del valore, costituisce  
un attestato dei validi corsi di Estimo artistico professati nella Facoltà di  
Belle Arti valenciana, le cui lezioni sono il substrato del volume El Valor de  
las Obras de Arte, splendido nella veste tipografica, originale nei contenuti  
speculativi ed applicativi, come risulta dall'accurata recensione della Prof.  
Pilar Roig Picazo, pubblicata in questo stesso fascicolo.*

*Personalmente e a nome del Ce.S.E.T. esprimo all'illustre collega S.C.  
Misseri felicitazioni e complimenti vivissimi.*

Ugo Sorbi

---

\* Prof. ordinaria e Direttrice del Dipartimento di Conservazione e Restaurazione dei  
Beni Culturali, Università Politecnica di Valencia.

Magnifici Rettori, Personalità, Autorità, Colleghi Accademici,  
Signore, Signori,

è per me motivo di grande onore parlare in questa Aula Magna e presentare alla attenzione degli Studiosi di Arte il volume *El Valore De Las Obras De Arte* di Salvatore Corrado Misseri, chiarissimo cattedratico, nell'Università di Catania, di Scienza della misura del valore come Egli ama definire la disciplina di cui è illustre cultore.

L'occasione a me concessa corona il protocollo di collaborazione appena sottoscritto, ricco di grandi significati di ecumenismo scientifico apportatore di un messaggio di fratellanza fra i popoli della Terra.

Entrando subito in argomento svolgerò la mia breve relazione fondandola su una sequenza concettuale che, suppongo, abbia una sua coerenza logica ed accoppiando ricchezza umana e sapienza scientifica.

### **L'incontro umano**

Venne preceduto da quello culturale. Infatti, pervenne alla nostra conoscenza che Salvatore Corrado Misseri aveva pubblicato, per le edizioni Calderini di Bologna, 1988, il volume *La valutazione delle opere d'arte* che fu oggetto di nostra attenta lettura. Più che per associazionismo di idee quanto per sviluppo di contenuti il nostro pensiero si fermò nell'insegnamento, professato nella mia Facoltà di Belle Arti, "Análisis estilístico y peritaje de las obras de Arte" essendo ovvio che il "peritaje" ha riferimento allo stato di "conservazione" dell'opera d'arte ai fini del "restauro" della stessa. Perché non slargarne i significati fino al "peritaje" estimativo per la determinazione del valore di un'opera d'arte? Questo divenne un nostro obiettivo e così ebbe inizio un iter che lo realizzasse. Ci aiutò una circostanza notevole e cioè un simposio italo-spagnolo di metodologia estimativa organizzato a Firenze nel gennaio 1992 dove incontrammo Salvatore Corrado Misseri ascoltandolo nei suoi interventi preziosi per dottrina e per chiarezza espositiva. Avvicinato, si intesse fra noi un colloquio frammisto di afflato umano e di scambi di conoscenze e maturando dei giudizi sulla persona e sullo studioso che dichiarò nella convinzione del giusto: umiltà francescana, onestà intellettuale,

etica comportamentale, produttività scientifica, disponibilità al servizio. Superate le comprensibili barriere del primo contatto Gli proponemmo di tenere un corso di Estimo artistico - ramo pittura - prezzo il nostro Dipartimento a Valencia. L'accettazione fu immediata pur con vincoli riconducibili alla sensibilità di non deludere le aspettative. Così nel novembre 1992 si realizzò il primo corso dove fu predominante l'aspetto culturale, cui fece seguito nell'ottobre 1993 il secondo corso dov'ebbe prevalenza il profilo tecnico-metodologico. Nel novembre 1994 è stato realizzato il terzo corso felice sintesi di cultura, di tecnica, di metodologia traslata in iscritto con sbalordente capacità realizzativa: in pochi mesi nacque *El valor de las obras de arte* compensativo dell'immane sforzo dell'Autore e di quelli miei - mi sia consentito ricordarli - di coordinatrice editoriale, crismato dalla grande propensione all'aiuto della ricerca scientifica dei Magnifici Rettori Proff. Rizzarelli e Nieto.

#### **Come si colloca nella letteratura artistica ed estimativa il libro: *El valor de las obras de arte*?**

Diamo risposta alla prima parte della domanda e cioè la collocazione dell'opera nella letteratura artistica, affermando perentoriamente, ma con certezza di verità, che il libro rappresenta una novità assoluta in quanto nella letteratura d'Arte è l'immagine estetica il motivo egemonico che la domina. *L'opera d'Arte è interpretata in termini di potenza creativa dell'artista che la realizza, di messaggio di stati d'animo ora singolari ora collettivi all'umanità che in essi si identifica, di sublimazione creativa ex nihilo di immagin perenni attraverso colore, disegno, armonia compositiva, potenza di espressione. La letteratura artistica sconosce o vuole sconoscere il profilo mercantile forse perchè teme il diavolo, così ci ricorda Mlsseri richiamando che novecento anni orsono in Cina Ts'ai Tao sconcertato per la contaminazione della purezza dell'Arte da parte dello scambio di moneta contro opere d'Arte, esclamò: "Questo è il diavolo della nostra epoca". Epperò, non il diavolo quanto il bisogno di contemplazione della Bellezza, ha posto il quesito: quale è il valore monetario di un'opera d'Arte?*

\*\*\*

L'interrogativo appena posto è di introduzione al ruolo assunto dal volume di Misseri nella letteratura estimativa. Orbene, finora la stima dell'opera d'arte figura in termini di marginalità di trattazione e il valore dell'opera d'arte è determinato dagli interessi - non dalla intrinsecità dell'opera in sé - del mercante e delle case d'aste, mentre si assiste ad un grande equivoco scientifico diffusissimo in letteratura che riposa su tecniche di giudizi di convenienza dell'investimento o passato o prospettico per determinare il tasso di rendimento dell'investimento stesso. L'ottica scientifica di Misseri è tutt'altra e si riassume nella sintesi: qual è il valore di un'opera d'Arte in un dato mercato in un dato istante. Tra giudizio di convenienza e giudizio di stima la differenza è scientificamente abissale. In questo abisso si è calato l'Autore sordo al richiamo di un critico quasi mio conterraneo che ebbe a dire: "Conoscere il valore di un'opera d'arte è più difficile che conoscere le avventure galanti di una donna assolutamente onesta". Quando a Firenze ponemmo all'amico Misseri la domanda: perchè Ti occupi di Estimo artistico Tu che, per formazione, sei agrarista? La risposta fu: per la voluttà trascinate dell'ignoto superando il noto - questo è l'impulso proprio che fa vera e affascinante la ricerca scientifica - e per la sfida della dimostrazione che la scienza della misura del valore è dato universale e che il suo metodo è applicabile a tutte le cose materiali e immateriali che sono appetibili all'uomo.

Da quanto esposto si può affermare l'originalità scientifica dell'A. rafforzata dal fatto che al livello mondiale - crediamo di poterlo affrontare in base alle nostre conoscenze - non esiste un trattato metodologico a carattere sistematico come *El valor de las obras de arte*. E' il primo che compare nello scenario della Scienza del controverso significato di valore (che non è il prezzo) e Misseri può essere considerato il fondatore dell'Estimo artistico e l'Università di Catania come sede di fondazione mentre, per non far torto alla Spagna, l'Università Politecnica di Valencia come causa scatenante gli eventi.

## **Il libro *El valor de las Obras de Arte***

Diamo inizio a questo paragrafo con una puntualizzazione distintiva. Infatti, mentre il volume *La valutazione delle opere d'arte* del 1988 riflette una dominanza di elementi culturali, il presente *El valor de las obras de arte* è fondato essenzialmente su basi

metodologiche e così doveva essere per la sua origine dai corsi universitari professati a Valencia. Rilevato che l'opera è divisa in tre parti, la prima dal titolo "Teoria della misura del valore" sistematizza in sequenza logico-scientifica:

a) la posizione dell'Estimo nell'ambito generale del Sapere. Partendo, con originalità di intuizione, da una proposizione, di sicuro fondamento epistemologico, dovuta a Von Mises che chiarisce la diversità tra "valutazione" e "stima" definendo quest'ultima come una previsione razionale di un possibile prezzo atteso, Misseri accetta il concetto di "previsione razionale di un possibile prezzo atteso", ma ne corregge il contenuto per il rilievo che il risultato di un processo di stima non è un prezzo, bensì un valore, intuizione aristotelicamente acuta, se il valore è lo stato potenziale di un prezzo;

b) per quanto sopra è accettato che l'oggettualità dell'Estimo si identifica con il valore, concetto non definito ancora dalla speculazione scientifica, eppertanto Misseri ne rassegna le teorie distinte in:

- ontologiche
- fenomeniche
- genetiche
- unificate
- informatiche

ritenendo compatibili con l'Estimo quelle fenomeniche che trovano supporto nel rapporto di relazione fra cose, rapporto realizzato nel mercato qualunque sia la sua morfologia, dal baratto allo scambio monetario, dalla concorrenza perfetta al monopolio unilaterale;

c) dopo un richiamo analitico agli strumenti di misura: il linguaggio, le misure standard, la moneta - altro contributo notevole dell'Autore e spiace, per sintesi e per tempo, di non poterci intrattenere sul ruolo del linguaggio - è affrontato il grande tema della individuazione dei "caratteri" da cui dipende il valore espressi quantitativamente secondo rispettive "mode" o "intensità", sistematizzati in qualitativi e quantitativi, questi ultimi in fisici e monetari. Orbene, l'essenza problematica dell'Estimo artistico sta proprio nella "quantificazione" in quanto i "caratteri" dell'opera d'Arte sono tutti qualitativi - meno uno; la dimensione - epperò è difficilissima la loro trasmutazione in quantità (l'Estimo è una scienza quantitativa). La soluzione di tipo empirico, non banale ma collegata alla speculazione risalente a Francesco Bacone, è quella per "punteggio" affidato alla cultura artistica del Perito estimatore e alla

sua abilità professionale. L'esposizione del Misseri, al riguardo è assai guardinga, traspare un certo senso di insoddisfazione per la soluzione corrente nonchè il tormento del ricercatore per trovarne altre più soddisfacenti;

d) fa seguito l'analisi dei "parametri" esprimenti la valenza (o potenza) monetaria di ciascun carattere nella formazione del valore. Conseguo che i parametri sono tutti e sempre espressi in moneta e la loro sede naturale d'indagine per rinvenirli è il mercato. Ma è posta, anche, la casistica di beni da stimare in assenza di mercato. Nella tradizione estimativa la soluzione è stata analogica ma oggi sono comparsi - per merito soprattutto della cultura anglo-sassone - processi di simulazione e cioè: se il mercato manca, esso viene simulato;

e) la coordinazione matematica tra caratteri e parametri dà luogo ai procedimenti di stima la cui sistematica è dovuta al Misseri, anche nella terminologia

- procedimenti di stima deterministici: uniparametrici uniequazionali; pluriparametrici pluriequazionali;- stocastici: utilizzanti le tecniche di regressione, usualmente di tipo lineare, uniparametrici uniequazionali, pluriparametri uniequazionali; (segnala Misseri la possibilità di utilizzo di regressioni non lineari; può essere un campo estensivo della ricerca estimativa);
- genetici
- di cumulazione
- politici (o spuri rispetto alla modellistica specifica della Scienza)
- di simulazione
- empirici
- combinati
- del secondo ordine.

Qui poniamo termine alla presentazione della prima parte, pur potendosi dire altre cose.

La seconda parte del volume porta il titolo "Prassi della misura del valore", la più affascinante e la più avvincente per ricchezza di informazione, leggibile e godibile anche per non iniziati. Costretti dai limiti di una presentazione, ci fermiamo su tre punti: la premessa alla individuazione dei caratteri, i limiti di applicabilità dei procedimenti di stima nel settore artistico; un caso reale di stima.

Premessa alla individuazione dei caratteri. E' fondante la chiave di lettura (finalizzata all'Estimo) dell'opera d'Arte. L'A. individua le seguenti chiavi: dubbia, lirica, semplice, complessa, nascosta,

esoterica. Mentre per quelle: dubbia, lirica, semplice, nascosta, sono riprese notazioni presenti in letteratura, per quanto riguarda la complessa e l'esoterica la trattazione è originale.

Riguardo alla prima "complessa" è preso a paradigma un caso di stima occorso a Catania quale la vendita di una copia del quadro "Il suonatore di liuto", di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, il cui originale trovasi, oggi presso il museo Ermitage di San Pietroburgo. Mirabile è la successione di:

- ricostruzione bibliografica dell'opera
- ricostruzione storica dell'opera
- epistruatura storica dell'opera
- ricostruzione culturale dell'opera
- ricostruzione tecnica dell'opera.

L'analisi ha permesso all'Autore di tacitare le diatribe circa "originale/copia" stabilendosi definitivamente che trattasi di una "buona copia" e circa la congruità del prezzo realizzato in quanto copia, venendosi, così, a vanificare l'ipotesi di danno sofferto (nel caso di quadro originale).

Relativamente alla chiave esoterica il riferimento è fatto all'assai discusso pittore Nicolas Poussin e al suo quadro "Agar e l'Angelo" le cui ricostruzioni mostrano l'approfondita conoscenza - come non pittore - di Poussin, uomo sembra affiliato ad un gruppo non definito cementato dal motto Et in Arcadia Ego.

Con l'aggancio che tale motto è quello della famiglia comitale francese dei Plantard, l'indagine si è spostata in Francia riconducendo certi eventi ai re merovingi e nientemeno a Gesù uomo. Le discussioni sulla stima reale (£. 320 milioni) a front di altra di previsioni (1 miliardo) del quadro trovano giustificazione nella lettura fatta con la conclusione: la prima è ampiamente plausibile per i requisiti in sé del quadro e, soprattutto, sul mercato italiano in quanto l'opera, essendo "notificata" non è esportabile. Non sussistendo il vincolo e posta sul mercato mondiale si può ritenere certa la plausibilità di una quotazione maggiore.

Misseri mi ha partecipato la scoperta, in questi giorni, di un'altra chiave di lettura definibile "estensiva" dovuta allo studioso Claude Lévi Strauss che prende le mosse di un altro quadro di Pussin: La morte di Narciso.

Limiti di applicabilità dei procedimenti di stima. Con specifico riferimento alla pittura sono ritenuti plausibili quelli deterministici e

quelli stocastici per opere singolari, mentre per complessi di opere fuori mercato (musei, pinacoteche, ecc.) potrebbero essere invocati quelli di simulazione. E' determinante quanto difficoltosa la ricerca dei parametri perchè pur essendo relativamente abbondanti le informazioni sui prezzi, essi non sono sistematizzati a fini estimativi. Altra determinante altrettanto difficoltosa è la trasmutazione dei caratteri qualitativi in quantitativi definite in "moda" o "intensità". Questo aspetto lo abbiamo già segnalato.

Un caso reale di stima. Certamente l'Autore ha voluto fare omaggio alla sua Sicilia chiamando in campo un pittore di Canicattini Bagni (Siracusa) qual è Pasquale Carpinteri, buon pittore, scarsamente conosciuto, non tanto presente sul mercato per il suo disinteresse al risvolto mercantile, geloso quasi dei suoi quadri di cui non vuole distaccarsene. La grandezza di questo pittore sta nella potenza espressiva di una Sicilia storicamente vivente a cavaliere dell'ottocento e del novecento. L'accostamento di Tomasi di Lampedusa (Il Gattopardo), è valido.

La stima riguardava il quadro "La confezione di Massato Mauro". Costruita la matrice delle informazioni, cioè serie di prezzi reali e individuati i caratteri dimensioni, colori, potenza espressiva, raggruppati questi ultimi due - data la loro valenza quasi paritaria - nell'unico carattere "qualità" resa in punteggio, sono stati applicati cinque procedimenti fra deterministici e stocastici con cinque risultati diversi pur nell'unicità della matrice delle informazioni. Ciò è dovuto ovviamente alla diversa combinatoria matematica, specifica di ogni singolo procedimento. Subentra, dunque, l'analisi comparata quasi una stima del secondo ordine - con il risultato finale che il procedimento più idoneo è quello stocastico: regressione lineare multipla e che il suo risultato è il più probabile.

La terza parte del volume costituisce i "Complementi". Sono riprodotte le leggi italiane regolanti il settore artistico con messa in evidenza della casistica estimativa da esse sollecitata. Al capitolo segue la rassegna della terminologia corrente nelle aste. Conclude il volume il capitolo "Le donne pittrici" molto sintetico ma che - mi ha confidato Misseri - sarà sviluppato sulla base di una teoria propria di cui diciamo soltanto l'etichettatura: l'inversione paradigmatica nella storia della pittura.

La presentazione è finita e la chiudiamo con quanto è stato scritto sul risvolto della sopracopertina.



El valor de las obras de arte mantiene la sua struttura originaria didattica di livello accademico-universitario in relazione ad una possibile razionale metodologia di stima delle opere d'Arte - rami pittura. Tuttavia, l'arricchimento operato con l'introduzione di numerosissimi elementi informativi, tecnici, culturali non propriamente didattici rende il volume adatto alla lettura e allo studio per tutto il vastissimo mondo dell'Arte: studenti e ricercatori, storici e critici d'Arte, amanti puri del Bello e investitori, collezionisti e operatori di mercato, amministratori di beni artistico-culturali e direttori di musei, responsabili politici del patrimonio artistico e tanti altri inclusi coloro che vogliono concedersi il godimento estetico di una soggiogante lettura fra i meandri del valore delle opere d'Arte.